

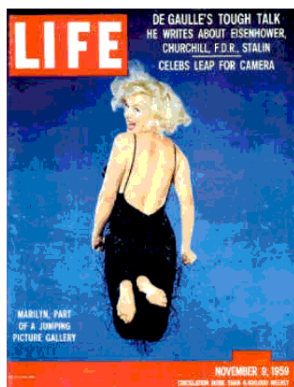
Il fotografo che fece saltare il Novecento

DIVENNE FAMOSO PER I SUOI MOVIMENTATI RITRATTI, MA NEL PASSATO AVEVA UNA FERITA: UN PROCESSO-FARSA PER L'ASSASSINIO DI SUO PADRE. UN ROMANZO INDAGA NELLA MENTE DI **PHILIPPE HALSMAN**

di **Michele Smargiassi**

D ALLA TRAGEDIA alla leggerezza, c'è un salto, e la vita di Philippe Halsman è tutta in quel lungo saluto con cui lasciò a terra l'ombra di una tragedia personale, per diventare uno dei più grandi, ironici, originali fotografi del Novecento. Il suo nome dice poco ai più, ma Halsman è stato nel dopoguerra il fotografo che ha realizzato più copertine di *Life* di qualsiasi altro: ben 101. Un genio del ritratto "parlante", un inventore di bizzarrie geniali, molte in combutta con la sua anima gemella, Salvador Dalí. Ma nel suo passato c'era la ferita di un dramma: da ragazzo, fu condannato per aver ucciso il padre, un ricco dentista ebreo di Riga, durante una escursione in Tirolo. Ma fu un processo farsa, piegato da una campagna di feroce antisemitismo. Un processo che diventò un caso internazionale, un secondo affare Dreyfus, nell'Europa dove il mostro nazista alzava la testa.

In soccorso di quel ragazzo si mossero grandissime personalità internazionali, da Thomas Mann a Sigmund Freud, da Albert Einstein a Erich Fromm. Una storia dimenticata, da lui stesso per primo: non ne volle mai più parlare da quando, graziato dopo due anni di carcere, riuscì a rifarsi una vita e una carriera prima a Parigi e poi, sfuggendo di nuovo alle grinfie uncinato, negli Usa. Dove divenne, appunto, uno dei più celebrati ritrattisti del suo tempo. Il suo colpo di genio: chiedere a tutte le celebrità che incontrava per lavoro, al termine della posa, di «fare un salto per me». E il



La teoria del salto di Corrado De Rosa (minimum fax, 433 pagine, 20 euro). In alto, Philippe Halsman (1906-1979) accanto a una sua famosa copertina di *Life* con il salto di **Marilyn Monroe**



GETTY IMAGES

Novecento saltò, felice e divertito, davanti alla sua lente: da Marilyn Monroe ai duchi di Windsor, dalle star di Hollywood ai politici, agli scienziati, agli scrittori, ai politici. Una collezione di ritratti galleggianti finita in un volume che è una originale teoria psicologica del salto.

Questa storia negata di rinascita ora torna ad essere raccontata da una biografia, romanzata ma accurata, scritta da Corrado De Rosa, *La teoria del salto* (minimum fax).

De Rosa è uno psichiatra, ha realizzato altri libri sull'uso della psichiatria nei processi giudiziari; e il suo è un avvincente, a tratti commovente viaggio nella mente oltre che nella storia. Per dimostrarci che anche dal punto più basso di una vita si può fare un salto. **□**

